



**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 61/VAA DEL 10/08/2015**

Oggetto: Dlgs 152/2006, DGRM 1813/10. Rilascio contributo istruttorio in qualità di SCA per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Appennino Settentrionale. Autorità procedente: Autorità di Bacino Fiume Arno; Autorità Competente: MATTM

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la D.G.R. N. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE, in merito al PGRA AS - Piano di Gestione del rischio Alluvioni Appennino Settentrionale (Autorità competente ai fini VAS Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) il proprio **contributo istruttorio** nell'ambito delle consultazioni pubbliche di VAS di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006, come di seguito specificato:

- a) introdurre elementi per l'attuazione di un approccio ecosistemico alla riduzione del rischio alluvioni prevedendo specifiche azioni di riduzione dell'erosione dei versanti quali:
 - promuovere ed incentivare modelli di agricoltura sostenibile;
 - utilizzare ordinamenti colturali compatibili con la gestione del rischio;
 - potenziare il sistema idraulico aziendale e idraulico – consortile;
 - creare spazi per allagamenti controllati;
 - incentivare azioni agronomiche volte al miglioramento delle caratteristiche chimico fisiche dei terreni;
 - aumentare/migliorare la capacità di "ritenzione" del territorio di versante anche mediante l'impianto di fitocenosi stabili per aumentare i tempi di corrivazione;
- b) introdurre azioni per l'attuazione di un approccio ecosistemico alla riduzione del rischio alluvioni prevedendo azioni che mirino a ristabilire il trasporto solido dei corsi d'acqua e la conseguente presa in carico dei sedimenti da parte delle dinamiche costiere;
- c) indicare la necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza nel caso di interventi

zf



Luogo di emissione Ancona	Numero: 61/VAA	Pag. 2
	Data: 10/08/2015	

- negli alvei posizionati a monte dei Siti Natura 2000 che includono ecosistemi fluviali;
- d) estendere l'impostazione adottata nel Capitolo 7 relativo alla Valutazione di Incidenza del Rapporto Ambientale UoM AdB Marche, che consente di abbinare le incidenze alle relative mitigazioni, anche alle mitigazioni e compensazioni ambientali riportate al Capitolo 8;
- e) predisporre un piano di monitoraggio di VAS che indichi modalità e responsabilità per l'espletamento del monitoraggio, ed integrare gli indicatori proposti per la *Unit of Management* Marche con i seguenti, già inclusi nel Piano di Monitoraggio VAS del Piano di gestione del Distretto Idrografico Appennino Centrale:
- 26 Stato ecologico dei fiumi
 - 27 Stato ecologico potenziale dei corsi d'acqua artificiali e fortemente modificati
 - 28 Stato idromorfologico dei fiumi
 - 47 Aree a rischio di desertificazione elevata
- f) integrare il Rapporto Ambientale della *Unit of Management* Marche con dati di contesto aggiornati per la qualità delle acque e per i parametri climatici, con le possibili tipologie di mitigazioni relativamente al tema acque e con gli aspetti relativi al rischio desertificazione così come indicato nel documento di *scoping*;
- g) integrare il Rapporto Ambientale *Unit of Management* Reno (ITI021), Regionali Romagnoli (ITR081), Marecchia-Conca (ITRI01319), nella Sezione 7 "Elementi per la Valutazione di Incidenza", con gli elementi necessari a comprendere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 della Regione Marche ricadenti nel Bacino Marecchia Conca.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla Parte seconda, Titolo II del D. Lgs 152/2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALLA VAS E ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale",
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000",
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, n. 43 "concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (Direttiva "Habitat")
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli" – ex Direttiva 79/409/CEE)
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

L'art. 7, comma 1, del D.lgs. 152/2006 stabilisce che sono sottoposti a VAS in sede statale i Piani e Programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato.

L'art. 14 del D.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di partecipazione pubblica per l'espressione di un parere sul Piano e Programma e sul relativo rapporto ambientale.

La Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, all'art. 20 individua nelle linee guida, di competenza della Giunta Regionale previo parere della Commissione Consiliare Competente, lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS.

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" istituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Tale rete include i siti istituiti ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (ora Direttiva 2009/147/CE).

cf



Luogo di emissione Ancona	Numero: 61/VAA	Pag. 4
	Data: 10/08/2015	

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 è il regolamento che reca attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. L'art.5 di tale DPR stabilisce che vengano preventivamente valutati gli effetti che il piano o programma può avere sui siti della Rete Natura 2000.

Ai fini della semplificazione dei procedimenti amministrativi il D.lgs. 152/2006, all'art. 10 comma 3 prevede che la VAS comprenda la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997.

1.2 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO PER IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DEL DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO SETTENTRIONALE

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che *istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 *relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*
- Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale",
- Decreto Legislativo 10 dicembre 2010 n. 219 "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque"

La Direttiva 2000/60/CE ("Direttiva Quadro sulle Acque") istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e introduce l'obbligo di predisporre piani di gestione dei bacini idrografici per tutti i distretti idrografici al fine di realizzare un buono stato ecologico e chimico delle acque e di contribuire a mitigare gli effetti delle alluvioni.

La Direttiva 2007/60/CE ("Direttiva Alluvioni"), all'art. 7 definisce i criteri per la predisposizione di piani specifici per la gestione del rischio di alluvioni coordinati a livello di distretto idrografico.

Il D.lgs. 49/2010 attribuisce l'elaborazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni alle Autorità di Bacino Distrettuali di cui all'art. 63 del D.lgs. 152/2006.

Non essendo ancora state istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, il D.lgs. 219/2010 stabilisce che in via transitoria le Autorità di Bacino di rilievo Nazionale e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedano all'adempimento degli obblighi previsti dalla Direttiva Alluvioni, utilizzando la possibilità di suddividere il proprio territorio in unità di gestione - Unit of Management (UoM), diverse dai bacini della Direttiva 2000/60/CE. Per quanto riguarda il Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, le UoM sono:

- Bacino Nazionale Fiume Arno;
- Bacino Interregionale del Fiume Reno;
- Bacino Interregionale Marecchia Conca;
- Bacino Interregionale Fiume Magra;
- Bacino Interregionale Fiume Fiora;

2



Luogo di emissione	Numero: 61/VAA	Pag. 5
Ancona	Data: 10/08/2015	

- Bacino Regionale della Liguria;
- Bacini Regionali Romagnoli;
- Bacino Regionale delle Marche;
- Bacino Toscana Costa;
- Bacino Toscana nord;
- Bacino Ombrone.

Il territorio della Regione Marche rientra nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale con due bacini: il Bacino Interregionale Marecchia Conca e il Bacino Regionale delle Marche, le cui autorità competenti sono rispettivamente l'Autorità di Bacino interregionale Marecchia Conca e l'Autorità di Bacino Regionale.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

Con nota prot. 4698 del 23/12/2014 l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato le consultazioni preliminari di VAS (*scoping*). La consultazione è iniziata il 14/01/2015 e avrebbe dovuto avere, come inizialmente previsto, una durata di 60 giorni. Tuttavia, a causa di un errore materiale, la comunicazione via PEC non è stata inviata a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA). Trattandosi di strutture della Giunta Regionale e di amministrazioni il cui territorio di competenza ricade nella Regione Marche, l'Autorità proponente ha richiesto il supporto della PF VAA, Autorità regionale competente per la VAS, per coinvolgere tutti gli SCA. Per questo motivo la consultazione preliminare è stata prolungata fino ad un termine tale da non incidere sulla data di pubblicazione del Rapporto Ambientale (l'inizio del mese di maggio).

Pertanto, con nota prot. 247058 del 08/04/2015, la PF VAA ha dato comunicazione del procedimento in corso agli SCA il cui territorio di competenza ricade all'interno della Regione Marche.

Con nota prot. 0294873 del 28/04/2015 la PF VAA ha trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Arno il proprio contributo per lo *scoping* di VAS.

In data 10 giugno 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n. 132) l'avviso relativo alla VAS gli elaborati che costituiscono la proposta del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il relativo rapporto ambientale nonché la sintesi non tecnica dello stesso, sono stati depositati e risultano consultabili, in formato cartaceo e digitale, da chiunque sia interessato presso l'Autorità di bacino del Fiume Arno e presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Comunicazione dell'avvio delle consultazioni pubbliche è pervenuta alla PF VAA da parte della Regione Toscana, DG Politiche

cf



Luogo di emissione Ancona	Numero: 61/VAA	Pag. 6
	Data: 10/08/2015	

Ambientali, Settore Difesa del Suolo (nota prot. n. 0420216 del 12/06/2015) e dell'Autorità di Bacino Regionale (nota prot. n. 0422898 del 15/06/2015).

Al fine di coordinare eventuali contributi in merito alla Valutazione di Incidenza, con nota prot. 0523192 del 21/07/2015 la PF VAA ha comunicato agli Enti gestori dei Siti Natura 2000 lo stato del procedimento in corso, indicando dove reperire la documentazione (comprensiva di Studio di Incidenza) e chiedendo l'invio di un contributo entro il 29/07/2015 al fine di predisporre un contributo congiunto da parte della Regione Marche.

2.2 PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALL'ISTRUTTORIA

La presente istruttoria tecnica si basa essenzialmente sui seguenti elaborati:

- Rapporto Ambientale, Parte I: Contenuti e aspetti procedurali a livello di Distretto (*RA Distretto*);
- Rapporto Ambientale UoM AdB Marche ITR111 (*RA Marche*)
- Rapporto Ambientale UoM Reno (ITI021), Regionali Romagnoli (ITR081), Marecchia-Conca (ITRI01319) (*RA Marecchia-Conca*)
- Proposta di Piano di gestione del rischio alluvioni UoM ITR111 (*PGRA Marche*)

In generale si rilevano alcune carenze nella documentazione presentata, relativamente al *RA Distretto* e al *RA Marche*.

Nel *RA Distretto* non sono stati indicati gli obiettivi ambientali di riferimento relativi ai singoli aspetti ambientali: nella tabella di pag. 46 (paragrafo 5.3 del *RA Distretto*), nella colonna "Obiettivi di sostenibilità correlati agli obiettivi di Piano" vengono riportati in realtà solo gli aspetti ambientali e non gli obiettivi ad essi correlati. Ciò potrebbe compromettere in parte una adeguata valutazione dei possibili effetti in maniera uniforme su tutto il distretto. Tuttavia, gli obiettivi ambientali di riferimento risultano esplicitati nel *RA Distretto* in maniera generale (Sezione 4 pag. 37 e segg.) e nel *RA Marche* in maniera specifica ed è quindi a quest'ultimo che si potrebbe far riferimento per ovviare a tale carenza (cfr. a pagg. 42 e segg. fig. 10 – *Corrispondenza tra criticità e bisogni del territorio con gli obiettivi della Guidance n. 29 e le misure di Piano*).

Per ciò che concerne l'analisi di contesto presentata nel *RA Marche*, si rileva che per alcuni aspetti ambientali i dati non sono aggiornati. Ad esempio per la qualità delle acque, sia lo stato di qualità delle acque superficiali, sia quello dei laghi, sia lo stato trofico delle acque di litorale, sono presentati solo fino al 2009 (par. 4.2). A tal proposito si comunica che l'ARPA Marche dispone di dati aggiornati, che potrebbero fornire un quadro più adeguato per la contestualizzazione dei possibili effetti. Analogamente, i dati relativi agli aspetti climatici (par. 4.7) non risultano aggiornati (sono fermi al 2007 sia per le temperature sia per le precipitazioni); dal momento che il rischio alluvioni oggetto del piano è strettamente connesso alle variazioni dei parametri climatologici e in considerazione del fatto che i cambiamenti climatici sono per definizione un processo soggetto a rapida evoluzione, si ritiene che un aggiornamento dei dati relativi al clima sia quantomeno opportuno.

Gli aspetti relativi al rischio desertificazione non sono stati presi in considerazione né nel *RA Marecchia Conca* né nel *RA Marche*, sebbene per quest'ultimo fossero menzionati nel rapporto preliminare di *scoping*. Si ritiene che la loro introduzione fornirebbe un quadro più completo della

25



Luogo di emissione Ancona	Numero: 61/VAA	Pag. 7
	Data: 10/08/2015	

materia di discussione.

Il PGRA individua le seguenti categorie di misure per la gestione e riduzione del rischio alluvioni:

- misure minime (riduzione delle attività esistenti, gestione proattiva);
- misure di prevenzione (pianificazione territoriale, norme di governo del territorio, ecc.);
- protezione (interventi fisici);
- preparazione (monitoraggio, piani, ecc.);
- ricostruzione e valutazione post-evento.

L'obiettivo del PGRA è quello di "ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni". Rispetto a ciò, si concorda pienamente con tutti gli effetti positivi individuati sulle matrici ambientali direttamente interessate dal rischio alluvioni.

Tuttavia alcune delle misure finalizzate alla riduzione del rischio possono avere come conseguenza effetti negativi su determinati aspetti ambientali. Tali aspetti, sono stati valutati nel RA Marche e nel RA Marecchia-Conca. Si ritiene quindi opportuno segnalare che le misure di protezione, ed in particolare alcune di quelle codificate con M32 e M33, risultano avere potenziali effetti negativi (anche significativi) sui sistemi naturali, in termini di riduzione della biodiversità, danneggiamento degli ecosistemi, riduzione della connettività. Tali effetti potrebbero essere ridotti od evitati facendo riferimento ad un approccio ecosistemico per l'adattamento ai cambiamenti climatici, più volte richiamato dall'Unione Europea, e basato sulla resilienza dei sistemi naturali. Ad esempio la misura *Intervento di riduzione dell'erosione dei versanti e opere di contenimento e accumulo del materiale solido proveniente dal bacino idrografico afferente*, a cui è stato attribuito il codice M33, potrebbe controbilanciare gli effetti negativi significativi. Più nello specifico l'interruzione di corridoi ecologici e aree ecotonali causati dalla realizzazione di arginature e difese spondali potrebbe essere mitigata e/o compensata attraverso la realizzazione di elementi vegetazionali lineari e areali; tali elementi potrebbero anche contribuire alla protezione intervenendo a monte, agendo quindi anche laddove i fenomeni alluvionali iniziano e non soltanto laddove si propagano e generano i loro effetti più evidenti; in questo modo sarà possibile agire in direzione del ripristino della resilienza dei sistemi naturali. In sintesi si ritiene necessario prevedere specifiche azioni di riduzione dell'erosione dei versanti. Nel RA Marche sono già presenti alcune misure di mitigazione e di orientamento che potrebbero anche divenire specifiche azioni di Piano per la riduzione dell'erosione dei versanti:

- *Promuovere ed incentivare modelli di agricoltura sostenibile.*
- *Utilizzare ordinamenti culturali compatibili con la gestione del rischio*
- *Potenziare il sistema idraulico aziendale e idraulico - consortile*
- *Creare spazi per allagamenti controllati*
- *Incentivare azioni agronomiche volte al miglioramento delle caratteristiche chimico fisiche dei terreni*
- *Aumentare/migliorare la capacità di "ritenzione" del territorio di versante anche mediante l'impianto di fitocenosi stabili*

Inoltre, sempre in relazione all'approccio ecosistemico, si rileva che l'immobilizzazione dei sedimenti (soprattutto sabbie e ghiaie) all'interno degli alvei fluviali è anche una delle concause della erosione delle spiagge marchigiane. Andrebbero quindi favorite azioni che mirino a ristabilire il trasporto solido dei corsi d'acqua e la conseguente presa in carico dei sedimenti da parte delle dinamiche costiere.

ef



Luogo di emissione Ancona	Numero: 61/VAA	Pag. 8
	Data: 10/08/2015	

Nella Sezione 7 del *RA Marche*, redatto ai fini della valutazione di incidenza, sono stati ben individuati i suddetti effetti negativi significativi e indicate alcune misure di mitigazione: a quest'ultime si può pertanto far riferimento per gli interventi da effettuarsi eventualmente all'interno dei Siti Natura 2000. Si ricorda che potrebbero verificarsi incidenze anche nel caso di interventi da realizzare negli alvei posizionati a monte dei Siti Natura 2000 che includono ecosistemi fluviali (cfr. DGR Marche 220/2010 par. 5 pag. 18), dunque anche in questi casi occorre attivare la procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso le misure indicate per mitigare le incidenze sono utili per mitigare gli effetti negativi significativi sugli ecosistemi, anche se le formazioni naturali o naturaliformi interessate non sono classificate come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Viceversa nella Sezione 8 del *RA Marche* sono state indicate valide mitigazioni e compensazioni ambientali, alcune delle quali sono necessarie anche in caso di interventi che potrebbero incidere negativamente nei confronti dei Siti Natura 2000 (es. *Evitare di effettuare gli interventi nel periodo marzo – giugno, al fine di salvaguardare la biologia riproduttiva dell'avifauna ripariale ...*). Si rileva tuttavia che le mitigazioni indicate per il Tema acque (pag. 162 del *RA Marche*) sono indeterminate; occorre pertanto indicare quantomeno le tipologie delle possibili mitigazioni in relazione ad effetti indesiderati che potrebbero verificarsi soprattutto in fase di cantiere (es. torbidità delle acque, sversamenti accidentali, ecc.).

Per quando riguarda il tema popolazione e salute umana si rileva che, come indicato a pag.92 del *RA Marche*, dovranno essere aggiornati i dati relativi alla presenza di strutture collettive (ospedali, scuole, ecc.) in aree allagabili. Tale aggiornamento è particolarmente necessario in quanto trattasi di aree in cui gli interventi strutturali e non strutturali dovranno avere un elevato grado di priorità.

L'impostazione adottata nel Capitolo 7 del *RA Marche*, relativo alla Valutazione di Incidenza, consente di abbinare le incidenze negative alle relative mitigazioni. Poiché tale approccio è utile per indirizzare al meglio la progettazione che costituirà la concreta applicazione delle misure di Piano, si ritiene necessario estenderlo anche alle mitigazioni / compensazioni di cui al Capitolo 8 del medesimo *RA Marche*.

In definitiva si ritengono valide le misure di mitigazione / compensazione individuate sia in ambito VAS (*RA Marche* e *RA Marecchia-Conca*) sia in ambito di valutazione di incidenza (*RA Marche*). Si fa presente che tali mitigazioni, essendo relative a diversi temi (biodiversità, paesaggio, ecc.) che hanno medesima dignità dal punto di vista della Valutazione Ambientale Strategica, dovranno essere tutte opportunamente considerate negli elaborati di Piano, anche al fine di poter essere concretizzate al meglio nelle fasi di attuazione dello stesso.

Per ciò che concerne il Piano di Monitoraggio, si concorda con gli indicatori proposti nel *RA Marche*. Al fine di uniformare il più possibile i vari sistemi di monitoraggio VAS che insistono sul territorio della Regione Marche, si suggerisce di includere i seguenti indicatori, presenti nel Piano di Monitoraggio VAS del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale:

- 26 Stato ecologico dei fiumi
- 27 Stato ecologico potenziale dei corsi d'acqua artificiali e fortemente modificati
- 28 Stato idromorfologico dei fiumi
- 47 Aree a rischio di desertificazione elevata

Infine, si ritiene che il cap. 7 del *RA Marecchia-Conca* "Elementi per la Valutazione di Incidenza" non consenta di effettuare una valutazione appropriata (benché adeguata al livello di pianificazione) delle possibili incidenze derivanti dalle azioni di Piano sui siti Natura 2000. A tal proposito si ricorda che

cf



Luogo di emissione	Numero: 61/VAA	Pag. 9
Ancona	Data: 10/08/2015	

i seguenti Siti Natura 2000 della Regione Marche ricadono parzialmente nel Bacino Interregionale Marecchia –Conca:

- IT 5310003;
- IT 5310004;
- IT 5310005;
- IT 5310006;
- IT 5310014;
- IT 5310024;
- IT 5310025;
- IT 5310026.

Si ritiene pertanto necessario che il RA *Marecchia-Conca* venga aggiornato includendo gli elementi necessari per la valutazione di incidenza a livello di Piano.

Con nota prot. 2854 del 28/07/2015 (ns. prot. 545882 del 31/07/2015) è pervenuto parere favorevole dell'Unione Montana del Catria e Nerone (quale ente gestore dei Siti Natura 2000 IT5310011, IT5310016, IT5310017, IT5310018, IT5310019, IT5310029, IT5310030, IT5310031) demandando, come nello stesso Piano evidenziato, l'analisi sito specifica e di dettaglio alle valutazioni di incidenza sui singoli interventi proposti o che si renderanno necessari. Con tale parere l'Unione Montana del Catria e Nerone ribadisce che sono già previste a livello di Piano misure cautelative e di attenzione e quindi riporta le misure di mitigazione e di orientamento indicate nel RA *Marche*.

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra detto si propone pertanto:

DI ESPRIMERE, in merito al PGRA AS - Piano di Gestione del rischio Alluvioni Appennino Settentrionale (Autorità competente ai fini VAS Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) il proprio **contributo istruttorio** nell'ambito delle consultazioni pubbliche di VAS di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006, come di seguito specificato:

- introdurre elementi per l'attuazione di un approccio ecosistemico alla riduzione del rischio alluvioni prevedendo specifiche azioni di riduzione dell'erosione dei versanti quali:
 - promuovere ed incentivare modelli di agricoltura sostenibile;
 - utilizzare ordinamenti colturali compatibili con la gestione del rischio;
 - potenziare il sistema idraulico aziendale e idraulico – consortile;
 - creare spazi per allagamenti controllati;
 - incentivare azioni agronomiche volte al miglioramento delle caratteristiche chimico fisiche dei terreni;
 - aumentare/migliorare la capacità di "ritenzione" del territorio di versante anche mediante l'impianto di fitocenosi stabili per aumentare i tempi di corrivazione;
- introdurre azioni per l'attuazione di un approccio ecosistemico alla riduzione del rischio alluvioni prevedendo azioni che mirino a ristabilire il trasporto solido dei corsi d'acqua e la conseguente presa in carico dei sedimenti da parte delle dinamiche costiere;
- indicare la necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza nel caso di interventi negli alvei posizionati a monte dei Siti Natura 2000 che includono ecosistemi fluviali;
- estendere l'impostazione adottata nel Capitolo 7 relativo alla Valutazione di Incidenza del Rapporto Ambientale UoM AdB Marche, che consente di abbinare le incidenze alle relative mitigazioni, anche alle mitigazioni e compensazioni ambientali riportate al Capitolo 8;
- predisporre un piano di monitoraggio di VAS che indichi modalità e responsabilità per

26



Luogo di emissione: Ancora	Numero: 61/VAA	Pag. 10
	Data: 10/08/2015	

l'espletamento del monitoraggio, ed integrare gli indicatori proposti per la *Unit of Management* Marche con i seguenti, già inclusi nel Piano di Monitoraggio VAS del Piano di gestione del Distretto Idrografico Appennino Centrale:

- 26 Stato ecologico dei fiumi
 - 27 Stato ecologico potenziale dei corsi d'acqua artificiali e fortemente modificati
 - 28 Stato idromorfologico dei fiumi
 - 47 Aree a rischio di desertificazione elevata
- f) integrare il Rapporto Ambientale della *Unit of Management* Marche con dati di contesto aggiornati per la qualità delle acque e per i parametri climatici, con le possibili tipologie di mitigazioni relativamente al tema acque e con gli aspetti relativi al rischio desertificazione così come indicato nel documento di *scoping*;
- g) integrare il Rapporto Ambientale *Unit of Management* Reno (ITI021), Regionali Romagnoli (ITR081), Marecchia-Conca (ITRI01319), nella Sezione 7 "Elementi per la Valutazione di Incidenza", con gli elementi necessari a comprendere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 della Regione Marche ricadenti nel Bacino Marecchia Conca.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Il presente documento istruttorio è stato redatto con la collaborazione della Dott.ssa Gaia Galassi.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Fulvio Tosi)

- ALLEGATI -
NO